

**Francesco Ceretti**

***Curriculum accademico e scientifico***

---

Esperienze accademiche e didattiche

Nel 2018 si laurea con lode in Beni culturali presso l'Università degli Studi di Pavia, con una tesi su Luigi Miradori detto il Genovesino.

Nel 2020 consegue con lode la Laurea Magistrale in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Pavia, con una tesi su Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto.

Nel 2024 ottiene con lode il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Udine, discutendo una tesi dal titolo: *Altobello Melone. Un pittore anticlassico nella Cremona del Cinquecento*.

Dal 2024 è Assegnista di Ricerca in Storia dell'arte moderna, presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona (Università degli Studi di Pavia), dove è titolare di un progetto dedicato al primo Manierismo a Cremona.

Nell'a.a. 2024/2025 è Professore a contratto di *Storia dell'incisione e della grafica* presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona (Università degli Studi di Pavia).

Attività di ricerca

I temi delle sue ricerche scaturiscono da un vasto interesse per la cultura figurativa in Lombardia in un arco cronologico compreso tra il XV e il XVIII secolo. È in questo senso che si collocano innanzitutto le sue indagini sulla pittura del primo Cinquecento tra Cremona e Brescia, con un particolare riguardo per la figura di Boccaccio Boccaccino, analizzato in una mostra *dossier* tenuta presso la Pinacoteca di Brera di Milano (2023), e per i protagonisti della pittura bresciana del Rinascimento, Girolamo Romanino, Alessandro Bonvicino, Giovanni Girolamo Savoldo e Lattanzio Gambara, approfonditi in due esposizioni allestite presso la Pinacoteca Tosio Martinengo e il Museo di Santa Giulia di Brescia: *Il senso del nuovo. Lattanzio Gambara pittore manierista* (2021) e *Il Rinascimento a Brescia* (2024), cui ha collaborato.

Un nucleo consistente di queste ricerche si è quindi indirizzato sulle personalità più rilevanti dell'anticlassicismo in Valpadana, assestando una serie di contributi dedicati alla produzione di Altobello Melone (2023) e Gianfrancesco Bembo (2023) e alla fase giovanile del Romanino (2023; 2024). Nel medesimo orizzonte cronologico si collocano gli studi finalizzati a recuperare la fisionomia di alcuni artisti ancora poco esplorati del Rinascimento in Italia settentrionale, prestando particolare attenzione a quei pittori pendolari tra Lombardia e Veneto, come Marco Marziale (2023) e Bartolomeo Veneto (2023), e tra il territorio cremasco e Roma, come Stefano Alberio (2021). Sempre in ambito cinquecentesco si è occupato di Camillo Boccaccino (2023) e di Giulio Campi, del quale si sta occupando, insieme ad altri colleghi, della schedatura delle opere per la piattaforma informatizzata *I Campi in rete* sviluppata da Conceptual Fine Arts su finanziamento del Ministero della Cultura.

A questi affondi vanno inoltre affiancati gli approfondimenti sull'attività di Pietro Vannucci, il Perugino, per la realtà cremonese e pavese, che hanno trovato sbocco nei due convegni su *Perugino pittore "per tutto l'universo mondo"* (Perugia, 2023) e sugli *Artisti forestieri a Pavia tra Medioevo e Rinascimento* (Pavia, 2024).

Parallelamente si è occupato di alcuni aspetti del barocco lombardo, collaborando alle mostre sul Genovesino (Piacenza, 2018; Parigi, 2019), indagato anche in altre sedi, tra articoli e conferenze (2019; 2022). In continuità con queste esperienze si collocano la monografia pubblicata proprio sul Genovesino (Roma, 2020) e il volume sui fratelli Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone (Milano, 2023).

A tali ricerche si accompagna un'ampia ricognizione relativa alla produzione di Giacomo Ceruti, dei suoi precedenti (Monsù Bernardo, Pietro Bellotti, Sebastiano Giuliense il Sebastianone, Maestro della tela jeans, Antonio Carneo) e contemporanei (Antonio Cifroni, Giacomo Francesco Cipper il Todeschini), che ha trovato forma in una serie di contributi (2021; 2022; 2023) e nelle esposizioni bresciane *Miseria e Nobiltà. Giacomo Ceruti nell'Europa del Settecento* (2023), cui ha partecipato nelle vesti di autore, e *Immaginario Ceruti. Le stampe nel laboratorio del pittore* (2023), di cui è stato co-curatore. Tali rassegne sono state seguite dalla mostra *dossier* dedicata a un ristretto nucleo di opere cerutiane conservate nelle collezioni del Museo d'Arte Sorlini di Calvagese della Riviera (2023). In parallelo a questi studi, tra la primavera del 2022 e l'autunno del 2023 ha preso parte al progetto di riallestimento delle sale intitolate a Giacomo Ceruti e alla pittura di genere della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia.

Un ulteriore capitolo delle sue ricerche si è quindi indirizzato verso le cosiddette arti applicate, soffermandosi in particolar modo sugli orologi notturni seicenteschi. In questo solco si situano le indagini relative alla decorazione pittorica dei quadranti di questi eleganti segnatempo, ospitate in riviste scientifiche (2022), convegni (Roma, 2023) e nei cataloghi di due esposizioni tenute presso il Museo Poldi Pezzoli di Milano (2020) e la Galleria Borghese di Roma (2022), alle quali ha collaborato.

Attualmente ha ricevuto l'incarico di curare, insieme ad altri colleghi, il progetto delle prime mostre monografiche dedicate a Boccaccio Boccaccino e a Pietro Bellotti, rispettivamente in programma per l'autunno del 2025 presso il Museo Diocesano di Cremona e le Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Il sottoscritto, consapevole che – ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 – le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che le informazioni rispondono a verità.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto l'informativa sul trattamento dei dati personali, pubblicata al seguente link: <https://privacy.unipv.it>.

Il sottoscritto è consapevole che il presente documento potrebbe essere oggetto di pubblicazione per finalità di trasparenza sul sito web dell'Università degli Studi di Pavia.

Cremona, 18 ottobre 2024